



L' età della donna : The age of woman

Rowan Gillespie 2009

The publishers would like to thank  
Liam and Sahoko Blake and the vivacious  
volunteers from the Wicklow Swimming Club  
for their invaluable help.

Gli editori ringraziano Liam e Sahoko Blake  
e le energiche volontarie del Wicklow Swimming Club  
per il loro prezioso aiuto.

The Age of Woman / L'Età Della Donna –  
a new sculpture by Rowan Gillespie

The Age of Woman / L'Età Della Donna –  
una nuova scultura di Rowan Gillespie

First published 2009

Prima edizione 2009

Text © Roger Kohn 2009  
Copyright for typesetting, editing,  
layout, design © Roger Kohn 2009

Testo © Roger Kohn 2009  
Copyright composizione, editing,  
impaginazione e grafica © Roger Kohn 2009

All rights reserved. No part of this publication may be  
reproduced or utilised in any form or by any means,  
electronic or mechanical, including photocopying,  
recording or in any information storage and retrieval  
system, without permission in writing  
from the copyright owner.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere riprodotta in qualsiasi  
forma e con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico,  
comprese fotocopie, filmati o qualsiasi altro sistema  
di memorizzazione elettronica, senza il permesso  
scritto dal detentore del copyright.

Printed and bound in the United Kingdom  
by Micropress, Ipswich.

Stampato e rilegato nel Regno Unito  
da Micropress Ltd, Ipswich.

Editors  
Louise Holborow and Jayne Booth

Redazione  
Louise Holborow e Jayne Booth

Translation  
Sem Scaramucci

Traduzione  
Sem Scaramucci

Design, typesetting and production  
Roger Kohn

Progetto grafico, impaginazione e realizzazione tecnica  
Roger Kohn

Photography  
Liam Blake, Rowan Gillespie, Roger Kohn

Fotografie  
Liam Blake, Rowan Gillespie, Roger Kohn

Printed on Revive 50:50 Silk, a 50% recycled paper  
with FSC certification.

Stampato su carta 50:50 Silk riciclata al 50%,  
marchio FSC.

The composition of the paper is 25% de-inked post-  
consumer waste, 25% unprinted pre-consumer  
waste and 50% virgin fibre. All pulps used are  
Elemental Chlorine Free (ECF) and the  
manufacturing mill is accredited with the  
ISO 14001 standard for environmental  
management.

La carta è composta dal 25% di carta da macero  
stampata e sbiancata, 25% di carta da macero non  
stampata e 50% di fibra vergine. La cellulosa utilizzata  
è tutta ECF (Elemental Chlorine Free) e la  
cartiera è accreditata secondo lo standard  
ISO 14001 per la gestione ambientale.

The use of the FSC logo identifies products  
which contain wood from well-managed  
forests certified in accordance with the  
rules of the Forest Stewardship Council.



La presenza del logo FSC identifica i  
prodotti provenienti da foreste  
correttamente gestite secondo le regole  
del Forest Stewardship Council.

# THE AGE OF WOMAN

## L'ETÀ DELLA DONNA

In the summer of 2007 Signor Gianquinto Perissinotto, President of the Italian bank Veneto Banca in Ireland, arrived in Dublin on a business trip. As a lover of the visual arts he was impressed by RIPPLES OF ULYSSES, the definitive depiction in bronze of Ireland's greatest novelist, James Joyce, which stands in the garden of the Merrion Hotel. He was then directed to the Custom House Quay on the River Liffey to see more work by the same sculptor, Rowan Gillespie. On seeing FAMINE, he requested a meeting with the artist to discuss the potential commission of a sculpture, to be installed in the grounds of Veneto Banca's Italian headquarters based in Montebelluna-Treviso, near Venice.

For a commission of such magnitude, it is essential to find a theme that unites client and artist. After various attempts to find an elusive thread it was considered that a group of figures in the style of Rowan's 1987 piece, THE BLACKROCK DOLMEN, in which three figures support a huge rock, might be appropriate to stand before the newly completed headquarters building. Rowan's initial plan was to add two further figures to the group and remove the rock so the figures would reach up to the beautiful moon of Montebelluna. The sculpture was to be called 'La Bella Luna'. THE BLACKROCK DOLMEN was merely a starting point. He sensed that he would need to return to the source for

Nell'estate del 2007 il signor Gianquinto Perissinotto, presidente di Veneto Banca in Irlanda, si recò a Dublino per un viaggio di lavoro e, quale appassionato delle arti visive, restò profondamente colpito da RIPPLES OF ULYSSES, la rappresentazione bronzea ufficiale del grande romanziere irlandese, James Joyce, che si erge nel giardino dell'hotel Merrion. Venne quindi condotto al Custom House Quay sul fiume Liffey per ammirare altre opere dello stesso autore, Rowan Gillespie. Dopo aver visto FAMINE, chiese di incontrare l'artista per discutere di un eventuale incarico per una scultura da porre nei giardini della sede di Veneto Banca a Montebelluna-Treviso, vicino Venezia.

Per un incarico di tale importanza è necessario individuare un tema condiviso tra cliente ed artista. Dopo vari e sofferti tentativi di trovare un filo conduttore, venne presa in considerazione la possibilità di utilizzare un gruppo di figure nello stile dell'opera di Rowan THE BLACKROCK DOLMEN (1987), nella quale tre personaggi sorreggono un enorme masso, che sembrava potersi ben adattare allo spazio di fronte ai nuovi edifici della sede bancaria.

Nel progetto iniziale Rowan prevedeva di aggiungere due figure al gruppo e di togliere il masso così che i personaggi apparissero protesi verso la splendida luna di Montebelluna. La scultura avrebbe dovuto intitolarsi 'la Bella Luna'. BLACKROCK

DOLMEN era però solamente l'ispirazione iniziale e l'artista sentiva di dover far ritorno a quella fonte di vitalità che è il ritratto dal vero. In maniera alquanto insolita, decise che per portare avanti il lavoro avrebbe avuto bisogno di un gruppo di modelli.

Pensò ad una troupe di ballerini irlandesi, ma la troppa somiglianza di età e corporatura così come la loro



◀ Rowan Gillespie with James Joyce and, from Veneto Banca, Umberto Guagnozzi, Gianquinto Perissinotto, Matteo Scapin and Gerard Phelan at the Merrion Hotel, Dublin.

◀ Rowan Gillespie e James Joyce con Umberto Guagnozzi, Gianquinto Perissinotto, Matteo Scapin e Gerard Phelan di Veneto Banca all' Hotel Merrion di Dublino.





◀ Initially, Rowan prepares a photo-montage from small maquettes to give the client an impression of the final sculpture in situ.

◀ Come prima cosa Rowan prepara un fotomontaggio dei bozzetti per dare al cliente un'impressione della scultura finita e in situ.

vitality – the life model. But, somewhat unusually, he decided that the way forward was to go for a group of models.

A troupe of Irish dancers was considered, but the similarity in age, physique and professional self-awareness worried him. He needed greater variety and contrast but, most of all, a little magic. He therefore contacted a friend and colleague in an attempt to find an interesting and varied group of women who would be prepared to pose naked along a deserted Wicklow beach, south of Dublin. Mindful of Edvard Munch's expressionist paintings and prints of women on the beach, he set out to capture the essence of liberated femininity. The willing women would be required to throw caution,

and their clothes, to the wind and express themselves by reacting to an imaginary light in the sky. There was no shortage of offers from all age groups and, indeed, there was disappointment as not everyone could be accommodated. As dawn broke on a late August morning, six volunteers of varying ages from Wicklow swimming club assembled on the beach.

Rowan's car contained some ideas already cast in bronze, but it soon became apparent that no visual reference would be needed. After a brief dress rehearsal, the women all recall the instruction 'Let's go to work now'. Perhaps the prospect of becoming immortalised in bronze overcame all thoughts of modesty as a palpable sense of group solidarity emerged. The girls – ranging in age from 25 to 62 – removed their clothing somewhat tentatively and reacted to an imaginary light in the sky. The diversity of form and

professionalità non lo convincevano. C'era bisogno di più varietà, più contrasto, ma soprattutto di un pò di magia. Chiamò allora un amico e collega nel tentativo di trovare un gruppo interessante e vario di ragazze disposte a posare nude lungo la spiaggia poco frequentata di Wicklow a sud di Dublino. Memore delle immagini di donne sulla spiaggia che si ritrovano nei dipinti e nelle stampe di Edvard Munch, si prefisse di catturare l'essenza della femminilità emancipata. Le volontarie avrebbero dovuto gettare al vento la prudenza e i vestiti ed esprimersi liberamente rispetto ad un'immaginaria luce nel cielo. Le offerte da donne di tutte le età non mancarono affatto, tanto che alcune, con loro disappunto, non poterono essere accettate. All'alba di un giorno di agosto inoltrato, sei volontarie di età diverse provenienti dal club nuoto di Wicklow si ritrovarono sulla spiaggia.

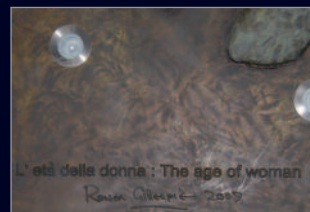
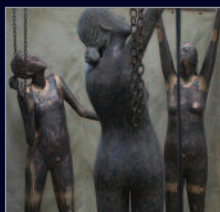
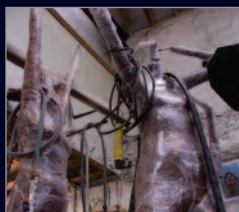
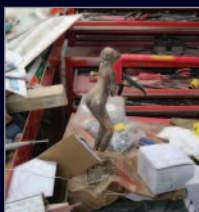
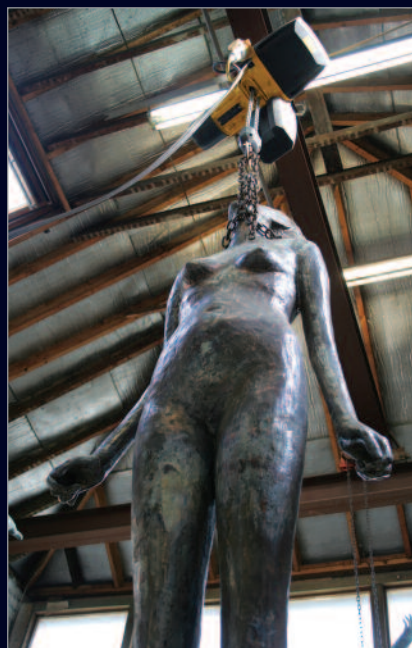
Rowan aveva caricato in macchina alcuni modellini già fusi in bronzo dai quali prendere spunto, ma fu subito chiaro che non ci sarebbe stato bisogno di nessun riferimento visivo. Tutte si ricordano, dopo una breve prova generale, di aver ricevuto l'istruzione 'ora mettamoci a lavoro!'. Forse la prospettiva di essere immortalate nel bronzo aveva vinto ogni richiamo alla modestia, mentre emergeva un senso tangibile di solidarietà di gruppo e le donne di età compresa tra i 25 e i 62 anni, levatesi i vestiti un po' timidamente, reagivano ad una luce immaginaria nel cielo. La diversità dei corpi si accentuava nelle interpretazioni personali. Una delle modelle si protese più in alto delle sue compagne per attirare su di sé i raggi benefici della luce divina. La più giovane guardava in alto verso la luce, chiedendosi perplessa se fosse possibile desiderare qualcosa di più. Una terza invece, immaginandosi uno scenario apocalittico, si riparava il volto da quella luce intensa. Un'altra ancora tributava un fantastico



▲ Maquettes give an accurate impression of the finished sculpture (opposite).

▲ I bozzetti rendono precisamente l'idea della scultura finita (nella pagina a fianco).









◀ The figure of Sahoko.

◀ Il ritratto di Sahoko.

stature was amplified by individual interpretations. One model reached up higher than her companions to draw healing radiance from the divine light into her body. The youngest gazed upwards towards the light, perplexed; wondering if this 'really is as good as it gets'. A third reacted with fear as she imagined an apocalyptic scenario, shielding her face from the bright light. Another had provided a stunning homage to Edvard Munch by echoing his seminal work 'The Scream'. Rowan was delighted and left the beach knowing that the mission had been accomplished. He now had all the inspiration he needed.

The wax modelling process began – firstly as a miniature maquette of eight poses with interlocking bases. This was soon reduced to six as it became obvious that an access point was needed to enable people to walk among the figures as they do

omaggio a Munch, echeggiando nei suoi gesti la celebre opera 'L'urlo'. Rowan era più che felice e lasciò la spiaggia conscio che la missione era stata compiuta. Disponeva ora di tutta l'ispirazione di cui aveva bisogno.

La preparazione del modello di cera poteva iniziare, prima di tutto con un piccolo bozzetto di otto figure su basi incastrabili. Queste furono ben presto ridotte a sei, perché si rese necessario avere un punto di accesso che permettesse alle persone di camminare tra le figure come fanno con FAMINE, di cui sono stati ripresi anche gli arti allungati che creano una certa sproporzione rispetto al naturale.

Il laboratorio di Dublino divenne una zona off-limits, decorato con gli studi fotografici che serbavano le anime delle modelle; anime che passo a passo prendevano corpo, rinascendo nella materia plastica. Solo una volta che le sculture furono ultimate, con la loro patina, le basi e l'illuminazione giusta, le fotografie vennero staccate dalle pareti e le porte del laboratorio timidamente aperte ai primi spettatori, ovvero alle modelle stesse. Le reazioni furono molto più forti di quanto Rowan poteva aspettarsi. Del resto, le figure della scultura non sono meri ritratti fotografici, ma esternazioni cariche di emotività. Diversamente da quanto accadeva nelle sculture realistiche di letterati eseguite in passato, per quest'incarico Rowan è stato libero di concentrarsi sul corpo invece che sui tratti caratteristici del volto. Gli sguardi

in the FAMINE sculpture. And as with FAMINE, the limbs are elongated to make them slightly larger than life size.

The workshop in Dublin became a no-go area, decorated as it was with the working photographs containing the souls of the models. Bit by bit, their spirits migrated into three dimensions as their forms took shape and came to life. Only after the sculptures were complete with their patina, bases and lighting were the photographs taken down and the workshop doors opened tentatively to admit

► The figures show their welding marks before application of the patina.

► Le figure con i segni della saldatura prima dell'applicazione della patina.



their first audience – the models themselves. The reactions were far more dramatic than Rowan could have anticipated. These are not mere photographic representations but emotionally charged statements. Unlike the recognisable literary figures Rowan has modelled in the past, this commission gave him the freedom to concentrate on the body rather than facial features. Eyes gaze upwards hiding emotion from the viewer and, in doing so, pass that task to the beautifully modelled hands which speak so eloquently. There were tears and much emotion as the models recognised themselves; their senses being assailed by the dramatic beauty of the finished piece.

One of the younger models stood in front of her figure dumbfounded as she saw her mother's form – a testament to the artist's ability to seek out the genetic nature of his subject. One of the models recalled how, as a child, she had been conscious that her hands were not as petite and elegant as those of her best friend. Her mother reassured her that her entire body was beautiful and that one day she would also see the beauty in her hands. As she stood tearfully before L'ETÀ DELLA DONNA, she realised that that day had arrived.

The subtleties of the group demanded a delicate, finely tuned apposite approach – the antithesis of the cracked, raw patinas of Rowan's much-lauded FAMINE sculptures that Gianquinto Perissinotto had so admired. This attention to detail harks back some twenty years: back to the youthful investigations of the human form that characterised his work in the 1980s but now with a greater investigative element. He was awed by the energy and exuberance of the women on Wicklow beach and also by the ageless beauty of the feminine form. This is a celebration not only of femininity but also the diversity of shape and spirit that characterises humanity.

The finishing touch shows the oxidised green patina of the figures bathed from below in dramatic ultra-violet light. Astonishingly, the 46 ultra-low wattage LED lights embedded in the brass base mimic the constellations of the Northern Hemisphere, looking East. And each



ROGER KOHN

▲ The models pose by their figures.

▲ Le modelle posano accanto ai loro ritratti.

rivolti verso l'altro celano l'emozione allo spettatore, lasciando che siano le mani, magnificamente modellate, ad esprimerla con eloquenza. Le modelle furono assalite da tanta emozione e dalle lacrime mentre si riconoscevano nelle figure, i loro sensi rapiti dall'intensa bellezza dell'opera finita.

Una delle modelle più giovani rimase ammutolita davanti al suo ritratto riconoscendovi la madre – una testimonianza dell'abilità dell'artista nel far emergere la natura genetica dei suoi soggetti. Un'altra si ricordò di quando da piccola si era resa conto che le sue mani non erano minute ed eleganti come quelle della sua migliore amica. Sua madre le aveva allora assicurato che il suo corpo era tutto bello e che un giorno avrebbe riconosciuto tale bellezza anche nelle mani. Mentre osservava con le lacrime agli occhi L'ETA DELLA DONNA, capì che quel giorno era giunto.

La peculiarità del soggetto richiedeva un'esecuzione delicata che ad esso si accordasse armonicamente – un'antitesi, quindi, dell'aspetto crudo e screpolato che caratterizza le celebri sculture di FAMINE, tanto ammirate dal signor Perissinotto. L'attenzione per il particolare ci riporta all'esplorazione delle forme umane presente nelle sue opere giovanili degli anni 80, anche se accompagnata ora da un più spiccato senso d'indagine.

L'artista, rapito dall'energia ed esuberanza delle donne sulla spiaggia di Wicklow e dalla bellezza senza tempo delle forme femminili, ha voluto celebrare con la sua opera la femminilità, ma anche la diversità di aspetto e carattere che contraddistingue l'essere umano.

Nel tocco finale, la patina verde ed ossidata delle figure è inondata da luci ultraviolette proiettate dal basso con effetto teatrale. Le 46 luci LED a bassissimo consumo, inserite nella base di ottone, riproducono sorprendentemente le costellazioni orientali dell'emisfero boreale e ciascun personaggio poggia sulla costellazione del proprio segno zodiacale. Il cielo portato in terra è di grande effetto, gli astri proiettano in alto le loro luci, spingendo lo sguardo dello spettatore verso la fonte luminosa immaginaria nei cieli. I forti contrasti di luce ricordano l'effetto











ROGER KOHN



'tenebroso' usato dal Caravaggio e dai suoi seguaci per catturare tutta l'intensità di un singolo istante di tempo.

Nell'Aprile del 2009 ho accompagnato l'instancabile Rowan Gillespie, con il suo Range Rover che trainava un rimorchio personalizzato e rinforzato sul quale erano legate le sei 'donne' di Bronzo, da Dublino fino a Treviso, attraverso la galleria della Manica ed il traforo del Monte Bianco. Nonostante il bronzo fosforoso sia cavo e molto sottile, una volta inserite nelle basi di ottone, le sculture hanno un peso complessivo di tre tonnellate. Fortunatamente, abbiamo trovato bel tempo, cibo e vino eccellenti ed il viaggio è trascorso senza intoppi. Grazie alle eccezionali capacità organizzative acquisite da Rowan negli ultimi quaranta anni, l'installazione dell'opera - illuminazione compresa - ha richiesto soltanto una giornata. Gli Impiegati della banca si avvicinavano con sguardi incuriositi, alle 'donne' mentre il signor Flavio Trinca, presidente della banca, esprimeva la sua approvazione.

C'era però da affrontare un'ultima prova, prima che l'artista potesse dirsi soddisfatto. Siamo tornati a vedere le 'donne' dopo il tramonto e abbiamo osservato con meraviglia la forza e la vivacità dei contrasti provocati dalla luce blu elettrico nella quale erano immerse. Il cielo era sgombro e la luna piena

◀ The well-packed sculptures pose before Mont Blanc, echoing the dramatic landscape.

◀ Le sculture imballate di fronte allo spettacolare paesaggio del Monte Bianco sembrano echeggiarne i tratti.

figure stands on the constellation of her own star sign. The sky has been brought to Earth with dramatic effect, so that its light shines upwards, carrying the eye of the viewer with it, towards that imaginary light source in the heavens. The high contrast lighting recalls the dramatic 'tenebroso' effect used by Caravaggio and his followers to capture a single, instantaneous moment in time.

In April 2009, I accompanied the indefatigable Rowan Gillespie as his Range Rover towed a customised, reinforced trailer supporting the six bronze 'donne' from Dublin via the Channel and Mont Blanc tunnels to Treviso. Although the phosphor bronze is hollow and very thin, the sculptures have a combined weight of three tonnes when attached to their brass bases. Fortunately the weather was beautiful, the food and wine were excellent and the journey went without a hitch.

The entire installation - with lighting - was completed in a single day thanks to the superlative planning strategies that Rowan has developed over the past 40 years. Inquisitive bank employees mingled with the 'le donne' and the bank's Chairman, Signor Flavio Trinca, voiced his approval.

ROGER KOHN



ROGER KOHN



▲ A helping arm reaches out as Joanna is hoisted into position.

▲ Mentre Joanna viene sollevata per essere posizionata, spunta una mano in suo aiuto.

◀ Diego Xausa, Gianquinto Perissinotto and Bank Chairman Flavio Trinca greet 'le donne' with Rowan Gillespie.

◀ Diego Xausa, Gianquinto Perissinotto e il presidente della banca, Flavio Trinca, danno il benvenuto alle 'donne' e a Rowan Gillespie.



- Maeve, Nora, Sahoko and Kathleen regroup beneath the vibrant Venetian sky.
- Maeve, Nora, Sahoko e Kathleen, si ritrovano insieme sotto il limpido cielo veneto.

One test remained, however, before the sculptor could relax. We returned to see 'le donne' after dark, to be amazed by the sheer vibrance of the electric blue light in which they bathed. The sky was clear and the full moon high. As I crouched below the figure of Roisín to take a photograph, she held 'La Bella Luna' between her thumb and forefinger. The seven-month journey had reached a dramatic climax. Rowan could now cut the umbilical cord and release his six protégés into the world.

alta nel cielo. Quando mi sono abbassato per fare una fotografia alla figura di Rosin, ho visto che ella teneva 'La Bella Luna' tra il pollice e l'indice. Quel viaggio lungo sette mesi aveva raggiunto il suo apice. Rowan poteva ora tagliare il cordone ombelicale e consegnare al mondo le sue sei protette.



ROGER KOHN



ROGER KOHN



ROGER KOHN

- ◀ ▲ Le donne in situ in Montebelluna-Treviso.
- ◀ ▲ Le donne in situ a Montebelluna-Treviso.

# ROWAN GILLESPIE

**R**owan Gillespie was born in Dublin in 1953 but moved to Cyprus a few months later with his Irish Quaker parents, Jack and Moira, elder brother John and sister Lorraine. His early childhood was illuminated by the scorching Cypriot sun where he was regaled with stories from Greek mythology. Cyprus, the 'island of copper', is the home of bronze and it was here that Rowan was first introduced to the 'lost wax' process of bronze casting, of which he has since become master.

After civil war broke out in Cyprus, the Gillespies moved to York in the North of England, where Rowan attended Bootham School and, in 1968, York School of Art. It was in York that he met Hanne Thome, his Norwegian wife-to-be and soulmate.

In 1970 Rowan applied to Kingston College of Art in London where, under the tutelage of woodcarver John Robson, he met and was inspired by Henry Moore and his search for the 'inner nature' of the medium. He completed the second year of his sculpture degree course the Statens Kunst og Handwerk Skole in Oslo, returning to Kingston for his final year. While lecturing for three years at the Munch Museum in Oslo, he fell under the spell of the nineteenth-century Norwegian symbolist/ expressionist painter Edvard Munch.

Rowan and Hanne, along with their son Alexander and daughter Teresa, made the decision to settle at Clonlea, an oasis of calm in Blackrock, south of Dublin, where Rowan was at last able to build his studio, workshop and foundry in an old outbuilding on the edge of the property. He is almost unique

**R**owan Gillespie è nato a Dublino nel 1953 ma pochi mesi dopo si è trasferito a Cipro con i genitori Jack e Moira, irlandesi di fede quacchera, il fratello maggiore John e la sorella Lorraine. I suoi primi anni di vita furono illuminati dallo scottante sole di Cipro, dove cresceva ascoltando le storie della mitologia greca. Cipro, 'Isola del rame' è la patria del bronzo ed è lì che Rowan venne per la prima volta a contatto con la tecnica di fusione a 'cera persa' della quale è poi divenuto maestro.

Allo scoppio della guerra civile, i Gillespie lasciarono Cipro per trasferirsi a York, nel nord dell'Inghilterra, dove Rowan frequentò la scuola di Bootham e, dal 1968, la York School of Art. Fu a York che Rowan conobbe la norvegese Hanne Thome, sua anima gemella e futura moglie. Nel 1970 Rowan si iscrisse al Kingston College of Art di Londra dove, sotto il patrocinio dell'intagliatore John Robson, incontrò Henry Moore dal quale trasse ispirazione, soprattutto nella ricerca della natura intima della materia scultorea. Trascorse il secondo anno del corso di laurea in scultura alla Statens Kunst og Handwerk Skole di Oslo, per ritornare poi a Kingston per frequentare l'ultimo anno. Durante i tre anni in cui rivestì il ruolo di conferenziere al Museo di Munch a Oslo, rimase rapito dall'arte di Edvard Munch, il pittore simbolista ed espressionista norvegese del XIX secolo.

Rowan e Hanne, con il figlio Alexander e la figlia Teresa, decisero di stabilirsi a Clonlea, un'oasi di pace presso Blackrock, a sud di Dublino, dove Rowan poté finalmente costruire il suo studio, laboratorio e fonderia in un vecchio annesso ai margini della loro proprietà.



ROGER KOHN



LIAM BLAKE



LIAM BLAKE





BLACKROCK DOLMEN, 1987, Dublin



CASHEL DANCERS, 1989, Cashel



WB YEATS, 1990, Sligo



KISS, 1990, Dublin



CYCLE OF LIFE, 1991, Colorado



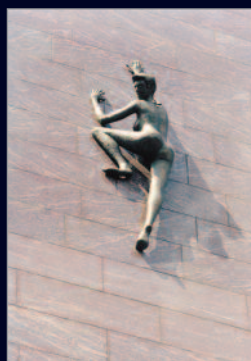
DANCER, 1992, Tipperary



DREAMERS, 1994, Antwerp



ENIGMA, 1995, Rosslare



ASPIRATION, 1995, Dublin



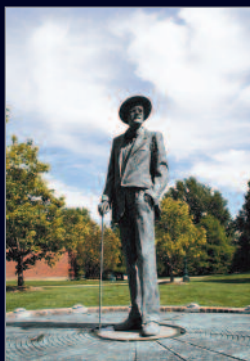
BIRDY, 1997, Dublin



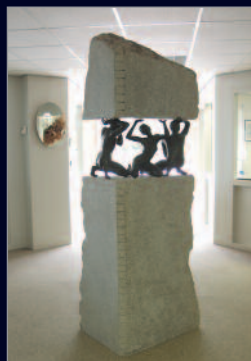
AMBITION, 1998, Rotterdam



LOOKING AT THE MOON, 2001, Gouda



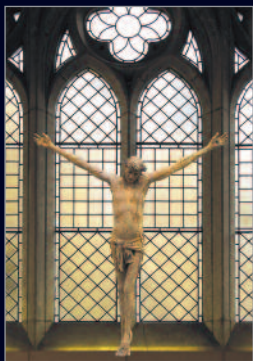
RIPPLES OF ULYSSES, 2001, Denver



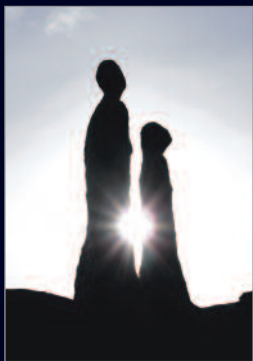
DUTCH DOLMEN, 2001, Holland



MEN OF IRON, 2002, Colorado



CHRIST, 2003, Kylemore



LOOKING FOR ORION, 2005, Liechtenstein



HOPKINS, 2005, Denver



MIGRANTS, 2006, Toronto



PROCLAMATION, 2007, Dublin





▲ FAMINE, 1997, Dublin

among the bronze-casting fraternity in that he works completely alone – from inception to unveiling. The consummate craftsman, he has built a carefully conceived one-man workshop and foundry – developed through a thorough and often painfully learned understanding of the laws of physics and chemistry.

Early commissions from the Bank of Ireland led to major international projects but perhaps his best-known work is the award-winning FAMINE sculpture. Seven desperate, emaciated figures, shadowed by a ravenous, opportunist dog shuffle silently along the quayside near the Custom House alongside the River Liffey in Dublin. Ireland is in the grip of the Great Famine of the 1840s, the most tragic chapter in its history. Visitors to Rowan Gillespie's FAMINE sculpture are often moved to tears. MIGRANTS carries the story to the Toronto waterfront, while two further famine-related pieces are planned for New York and London. These figures portray not only the victims of the Great Potato Famine but also the unacceptable global starvation that haunts us all still. The sculptures are not just historical monuments but a reminder and a wake-up call to all affluent societies.



LIAM BLAKE

Egli è uno dei pochissimi artisti nella cerchia dei fonditori del bronzo a gestire da solo l'intero procedimento, dall'idea iniziale all'opera ultimata. Per maturare la sua grande esperienza di artigiano – ha allestito un laboratorio ed una fonderia accuratamente studiati per potervi lavorare da solo – ha dovuto imparare a fondo e spesso con grande fatica le leggi della fisica e della chimica.

I primi incarichi per conto della Banca d'Irlanda si tradussero poi in importanti progetti internazionali, ma la sua opera più nota rimane forse l'acclamata FAMINE. In essa sette figure disperate, emaciate e seguite da un cane famelico si trascinano silenziosamente sulla banchina vicino alla Custom House, lungo il fiume Liffey a Dublino: l'Irlanda nella morsa della Grande Carestia degli anni 40 dell'ottocento, il capitolo più tragico della sua storia. Spesso le persone che vedono questa scultura di Gillespie si commuovono fino alle lacrime. Con MIGRANTS la storia prosegue sull'lungomare di Toronto, mentre due ulteriori sculture con tematiche simili sono previste per New York e Londra. I personaggi ritratti rappresentano non solamente le vittime della Grande Carestia delle patate ma anche l'inaccettabile fame nel mondo che riguarda noi tutti, la scultura non è un monumento storico ma un monito che chiama tutte le società benestanti ad intervenire.



“Every time we  
liberate a woman,  
we liberate a man.”

Margaret Mead,  
Cultural Anthropologist and Quaker

“Ogni volta che  
emancipiamo una  
donna, emancipiamo  
anche un uomo.”

Margaret Mead,  
Antropologa Culturale e Quacchera

